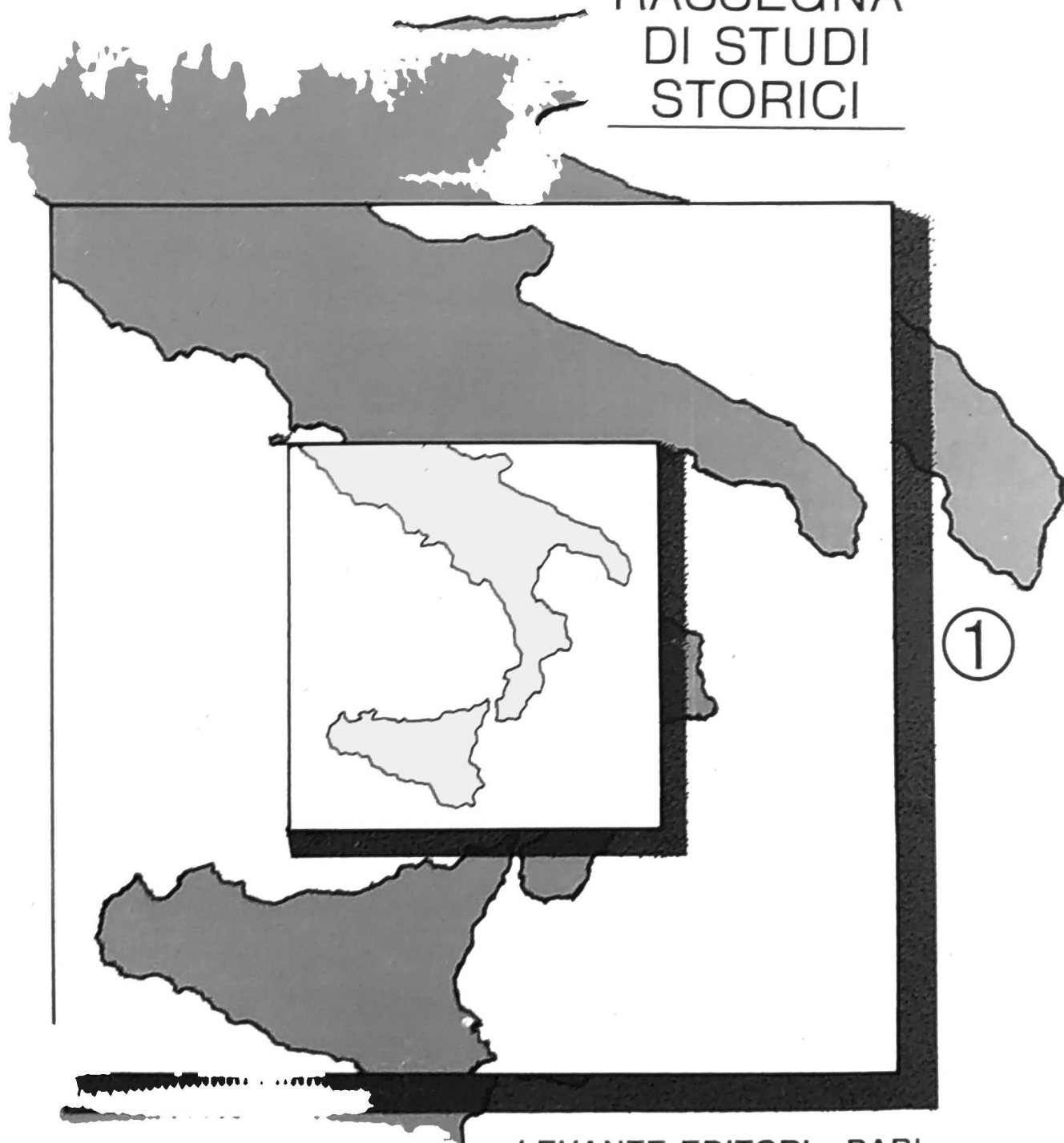


ISTITUTO PER LA STORIA
DEL RISORGIMENTO
COMITATO DI BARI

RISORGIMENTO E MEZZOGIORNO

RASSEGNA
DI STUDI
STORICI



LEVANTE EDITORI - BARI

RISORGIMENTO E MEZZOGIORNO

RASSEGNA DI STUDI STORICI

Anno I, n. 1

Gennaio 1990

SOMMARIO

Saluto della Prof. Emilia Morelli	pag.	3
Editoriale (Matteo Fantasia).....	"	5

Saggi

E. MORELLI	Carteggio tra il Vescovo Mucedola e il Ministro Mancini sul Monastero di S. Benedetto di Conversano	"	7
S. BLASUCCI	Trani nella formazione di Giovanni Bovio.....	"	14
S. PALESE	Francesco Pedicini nei decenni difficili dell'unificazione (1858-1886)	"	40
R. COLAPIETRA	Il sistema giolittiano e i partiti politici italiani	"	48
M. SPAGNOLETTI	Mito rivoluzionario e progetto riformista: G. Di Vagno e il suo assassinio strategico	"	63

Fonti archivi e biblioteche

V.A. MELCHIORRE	La Rivoluzione del 1799 in alcuni documenti del Museo Storico di Bari	"	83
V. MAUROGIOVANNI	Un processo per spionaggio a Bari contro i Domenicani di San Francesco nell'estate del 1915	"	96

<i>Recensioni</i>	"	105
-------------------------	---	-----

<i>Libri ricevuti</i>	"	114
-----------------------------	---	-----

<i>Notiziario</i>	"	116
-------------------------	---	-----

duce un'attenta interessante indagine Lorenzo Palumbo. La tematica politica ruota intorno alla relazione di Ornella Confessore, che in particolare affronta l'argomento del cattolicesimo pugliese nel periodo successivo al 1770 e durante il tempo dell'Età dei Congressi. Si rivela in questo periodo l'intensa e forte rete dell'associazionismo religioso popolare che tiene testa a quello laico e garibaldino. Sugli aspetti in generale dell'Età della Sinistra si è incentrata la relazione di Mario Spagnoletti che scende in profondità parlando delle lotte politiche e sociali e del delinearsi dei ceti sociali e classi dirigenti attraverso la storia dei collegi elettorali e i rapporti triangolari tra parlamentari, prefetti e amministratori locali.

Diamante Napolitano e M. Marcella Rizzo completano il quadro politico con incisive comunicazioni.

Stephan Delureanu dell'Università di Bucarest ha riferito del giudizio della stampa romena su «Stato e società in Italia» alla caduta della Destra e all'avvento della Sinistra nel 1876».

Le conclusioni sono state tratte, dopo alcune puntualizzazioni del Presidente del Comitato Matteo Fantasia, dallo stesso relatore generale Fabio Grassi.

M. F.

Michele VITERBO, *Castellana La contea di Conversano e l'Abbazia di San Benedetto*, Schena editore, Fasano 1989.

L'opera in quattro volumi esce postuma ed è dovuta all'amorosa cura della figlia Silvia, che si può dire abbia raccolto non solo le carte ma anche l'ansia e la premura con cui l'Autore ha cercato in circa 30 anni i documenti destinati a far conoscere agli altri quanta parte ha avuto la Puglia nella storia nazionale ed europea, quanta la Pencezia sud orientale, quanta l'antica e potente Conversano a capo, per tanti secoli, di una contea, quanto la piccola e ridente Castellana.

Quel che più stupisce è la testimonianza successiva della figlia Silvia a giustificare il ritardo della pubblicazione, la cui prima stesura risale al 1944-50. «Mi piace pensare all'Autore, abituato a tenere per sé quel lavoro, ne ritardasse volutamente la pubblicazione per non doversi privare definitivamente del gusto della ricerca» sui problemi della sua terra e della Città natia. Validi o no la giustificazione, l'opera completa ha visto finalmente la luce alla fine del 1987, edizioni Schena, comprese le sue brevi parti già pubblicate vivente l'Autore: Castellana nella preistoria e Aragona, Orsino del Balzo e Acquaviva d'Aragona nella Contea di Conversano.

Il primo volume L'evo antico, parla appunto di Castellana nella preistoria, o meglio dei luoghi dove sarebbe sorta Castellana, dal periodo del Cretaceo della crosta terrestre pugliese fino all'arrivo dei Vandali nel V secolo, che l'Autore chiama «finis mundi», Castellana non c'è e Norba s'intravedeva appena. Nell'insieme si tratta di un'avvincente storia romanzata di questi luoghi ricchi di Grotte e popolati di animali inusitati per noi, dalla iena allo stambecco all'orso e forse anche al leone.

Il secondo volume L'età di mezzo, si sviluppa per circa 10 secoli appunto attraverso il Medioevo fino alla vicenda di Otranto alle prese con l'armata turca. Qui si incontrano bene Conversano e l'Abbazia di San Benedetto, mentre si scontrano Bizantini e Longobardi, Saraceni e Magiari e all'ombra di S. Benedetto, come del-

l'Abbazia comincia a sorgere Kastellano «Vetero e novo». Quindi dal Mille, attraverso i Normanni, gli Svevi e gli Angioini, si giunge agli Aragonesi e al Rinascimento.

Qui s'incontrano le Badesse e i Conti, qui Castellana tra la Badessa e Re Ladislao comincia a sorgere e a decadere. La fine di Castiglione chiude il secondo volume. Il terzo volume abbraccia tre secoli tumultuosi di storia, dalla calata di Carlo VIII alla peste della fine del Settecento, con le drammatiche vicissitudini del Guericio e i suoi eredi, le guerre devastatrici di francesi e spagnoli, la irreparabile decadenza.

Opera incompiuta certamente, che l'Autore avrebbe portato sino ai giorni e che si può anche fare arrivare, se ai tre volumi si potesse aggiungere un quarto con le pubblicazioni sparse che si riferiscono appunto al Sette Otto e Novecento.

L'opera porta i segni della passione del Viterbo e può mettersi accanto alla Trilogia Gente del Sud come una trilogia minore, ma minore perché l'area impegnata sulla ricerca storica è di dimensione inferiore al Sud d'Italia, è la Puglia ed è il binomio Castellana-Conversano nella zona a Sud di Bari.

Identica però è la passione che anima e spinge alla ricerca, al confronto delle tesi, avvalorate dalle citazioni delle fonti; uguale è lo stile del narratore felice e facile.

E infine, per gli studi di storia locale non potrà non essere punto insostituibile di riferimento, anche se fa talora difetto il rigore scientifico.

Città di Monopoli-Biblioteca Comunale «P. Rendella», *Monopoli nell'età del Rinascimento*, Atti del Convegno internazionale di studio, 22-23-24 marzo 1985, a cura e con introduzione di D. Cofano, 3 voll., Schena, Fasano 1988, pp. 1252, con numerose tavv. nel testo.

Nel marzo 1985, su invito della locale amministrazione civica, della biblioteca «P. Rendella» e di un comitato scientifico presieduto da F. Tateo, giunse a Monopoli da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero una nutrita schiera di eminenti studiosi e di giovani ricercatori per partecipare al convegno «Monopoli nell'età del Rinascimento» che richiese un impegno finanziario ed organizzativo veramente notevole.

E come se tutto ciò di per sé non bastasse, gli amministratori ed i componenti della commissione della locale biblioteca già in quella sede si impegnarono a pubblicare gli *Atti* del convegno che, sia pure con un certo ritardo, vedono ora la luce grazie soprattutto alla cura ed alla passione di D. Cofano, instancabile e paziente regista dell'intera iniziativa, nonché autore di una dotta ed articolata introduzione.

Si tratta di tre densi volumi, arricchiti tra l'altro da un ampio corredo fotografico e da preziosissimi indici curati da M. A. Mastronardi, che indubbiamente servono al recupero dell'identità e della memoria storica di una cittadina che tra Medioevo ed età moderna ricoprì un ruolo non certo secondario nella storia regionale ed extra-regionale. Gli *Atti*, nei quali confluiscono anche i risultati delle ricerche di alcuni appassionati studiosi di storia locale, esaminano, con un approccio finalmente interdisciplinare e quindi con l'apporto di competenze maturate a volte nei settori più disparati, la vita economica, civile, religiosa e culturale della cittadina adriatica attraverso le istituzioni più rappresentative ed i protagonisti più vivaci: si incomincia così dal ruolo specifico svolto dall'episcopato tra Medioevo e Rinascimento, per passare poi ad alcune vicende giudiziarie nel corso del Seicento, alla vita non sempre

spiritualmente esemplare di due monasteri di benedettine ovvero ad alcune testimonianze documentarie utili sia alla ricostruzione dell'assetto urbano della città, sia del territorio circostante.

Un corposo gruppo di saggi si sofferma poi sul non trascurabile fervore artistico che interessò la pittura, la scultura e l'architettura locali, colte sempre tra le maglie di una fitta rete di influssi e modelli storicamente e geograficamente distinti (bizantini, dalmati, veneti, napoletani ecc.) che ancora una volta confermano il ruolo di «crocevia» di una regione come la Puglia destinata da sempre ad essere terreno privilegiato di incontro e scontro tra civiltà e culture diverse, all'interno della quale emerge ora in modo più preciso la posizione non certo decentrata di Monopoli e quasi la sua funzione di «cerniera» tra Terra di Bari e Salento. Ancora più numerosi, forse, i contributi relativi a quei personaggi di spicco della cultura (poeti, maestri di cappella, giuristi, ecclesiastici ecc.) cui Monopoli dette i natali o lunga ospitalità: da P. Rendella, giureconsulto, storico e fedele «amico delle muse», a R. Pirano, raffinato miniatore dei codici di Andrea Matteo Acquaviva, al «pastore monopolitano», al predicatore A. Marzato; dai poeti C. Querno e M. Sforza all'oratore Bartolomeo Sibilla, dagli umanisti Leone Ebreo, Oddo Quarto e Aurelio Serena ad Ottaviano Zara, al matematico G. Lapezzaia ecc. Insomma, una ben assortita «galleria» di personaggi che forse per la prima volta appaiono illuminati da luci ed angolazioni diverse, sorretti da basi documentarie e supporti bibliografici più saldi ed attendibili, e soprattutto capaci di mostrare particolari e tratti finora poco conosciuti, se non addirittura inediti.

Ciò non significa, ovviamente, che tutto o quasi è stato esaminato e discusso nel corso del convegno e poi pubblicato in questi tre volumi: ancora molto, indubbiamente, rimane da scavare nella storia di questa operosa e ricca cittadina che nel corso dei secoli ha superato, come ogni consorzio civile che si rispetti, guerre, saccheggi, carestie, pestilenze e che soprattutto è stata capace di trovare il giusto equilibrio tra una spiccata vocazione marinara, una secolare predisposizione al commercio di olii, granaglie e drapperie ed un antichissimo legame con la terra e l'agricoltura. E soprattutto moltissimo rimane ancora da portare alla luce di quel periodo che va dal Seicento ai nostri giorni, di quell'arco di tempo verso il quale già guarda la «Biblioteca P. Rendella» che sta lavorando alla seconda parte del convegno, alla seconda tappa di un viaggio che, a guardare i traguardi fin qui raggiunti, si preannuncia altrettanto interessante e ricco di sorprese.

PIETRO SISTO

L'Istruzione secondaria superiore in Italia da Casati ai giorni nostri, a cura di E. Bosna e G. Genovesi, Cacucci Bari 1989, pp. 593, L. 40.000.

I problemi relativi ai processi di istruzione-formazione hanno sempre suscitato nel nostro Paese l'attenzione di un ristretto numero di studiosi ai quali si deve l'affermarsi, sia pure non ancora in maniera ampia, di una cultura della Scuola intesa come istituzione sociale preposta alla erogazione di un servizio nell'interesse dei singoli e della intera Comunità.

Gran parte di coloro i quali operano nella Scuola o alla Scuola guardano nutren-